PROSPETTO

DI

UN MEZZO SECOLO

DI

SERVIZI SCIENTIFICI RESI

DAL

CAV. V. FLAUTI

Fino al 1849.

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
	ART. I. **UNIVERSITA' DEGLI STUDI** **Cattedra.**	
1803	Professore di *Matematica Sintetica*, con Real Dispaccio.	Professava già da cinque anni le Matematiche privatamente. Quest' unica volta vi fu dimanda dal Flauti, ma pel *Concorso*, a spinta dell' ottimo cav. Codronchi, che s' incaricò di farla pervenire al segretario di Stato Migliorini, non conoscendo egli nè men dove fossero le Segreterie di Stato. Ed è grato il ricordare la risposta data dal Migliorini al ringraziamento che facevagli il Flauti, per la cattedra conferitagli, dicendogli: *S. M. il Re ha voluto dare l' esempio di premiare, nella vostra giovanile età, il sapere e la perfetta Morale*, non ultima spinta per lui da non mai deviare.
1806	Professore di *Analisi de' Finiti*, e *Geometria Descrittiva*, della quale ebbe ordine di pubblicare gli Elementi, che aveva già composti fin dal 1801, per uso delle Scuole del Genio e di Artiglieria stabilite in Castelnuovo.	Di tal ramo di scienza geometrica importante per le Arti del disegno, e per le costruzioni in generale, non si aveva precedentemente, in Italia, alcuna cognizione. Per dare una certa uniformità al doppio insegnamento prefissogli, scrisse ad uso de' suoi allievi un trattatello di *Geometria analitica di sito sul piano e nello spazio* (comunemente *a due e tre coordinate*) del qual metodo non si aveva ancora conoscenza ordinaria presso noi.
	Nel 1810, a causa della indisposizione di salute del già di lui maestro, ed allor collega nella R. U. degli studi, Nicola Fergola, esercitò anche la Cattedra di questo, leggendovi l' *Analisi degl' Infiniti*, e l' *Arte Euristica*.	Ciò rilevasi da una lettera del conte Zurlo allora ministro dell' Interno.
1818	Primo professore di Matematiche nel Real Liceo di Napoli, insegnandovi le *Sezioni Coniche*, il *Calcolo Sublime* e la *Meccanica*. E nel tempo che tenne una tal cattedra uscirono da essa ottimi allievi.	Un decreto di tale epoca ordinava, che per maggior lustro del Liceo di Napoli v' insegnasse un professore dell' Università degli studi i trattati matematici contronotati, con soldo di duc. 25 al mese, mentre quello degli ordinari professori era di duc. 15; e per un altro decreto della riforma del 1812, giusto perchè professore dell' Università non potè ritenere tal cattedra: *Ecco il giudicio uman come spesso erra.*
1812	Professore di *Analisi Sublime*, nel quale insegnamento ha continuato fino al 1849.	Sono dunque 47 anni da che serve da professore la suddetta Regia Università, della quale è ora l' *anziano*. Egli è stato ben due volte compreso tra' candidati al rettorato; ma come non ha voluto mai far broglio per esserlo, la nomina ha avuto luogo in persona di altri anche recentissimi professori.
	Due volte invitato a recitare l' orazione inaugurale per l' apertura della Regia Università, vi ha adempito. La prima recitata nel 1823 ebbe per soggetto: *Universitatis neapolitanae fasta ad juventutis animos excitandos*; con la seconda recitata nel 1836, vedendo di non esser riuscito con la prima a ridurre a miglioramento il sistema degli studi e degli esami, si diede a manifestare i disordini in cui giaceva questo principalissimo stabilimento di P. I., con l' orazione che ebbe per titolo: *De relaxata docendi, discendique ratione, ad juventutem neapolitanam παραινετικα oratio.*	

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
	Biblioteca.	
1822	Direttore della Biblioteca della Regia Università degli studi.	Mai servigio più importante e più liberalmente reso al Governo, è stato più mal ricompensato, per effetto della malvagità umana, e per vile vendetta. Fin dal principio del *decennio*, nel supprimersi vandalicamente, in tutt' il regno, le biblioteche de' monaci, risultamenti di molti secoli, per mai più averne, ne venne ordinata una per la Regia Università degli studi, che ebbe il terzo luogo nella scelta de' libri in quella suppressione. Furono nominati e messi a soldo gl'impiegati; ma la biblioteca non esistè mai. Nel *quinquennio*, essendo presidente della Giunta di P. I. il principe di Cardito, fece vendere, per mano dell' ab. Federici quasi tutti questi libri inservibili, dispari e luridi, ed ottenne che a formare la biblioteca dell' Università venisse destinata la sola parte de' libri di uso della biblioteca Municipale, che era in Montolveto, donata da Taccone, a coesiglio del conte Zurlo, a Gioacchino Murat, e da costui ricambiatagli col dono di franchi 100^{m}. pari a circa ducati 22^{m}. La parte pregevole di questa e tutti i libri rari, speciosi, e le collezioni di stampatori celebri dovè passare alla libreria Reale. E deve anche notarsi, che la preziosa ed ampia collezione de' MSS., che formava la parte più nobile e di valore della Tacconiana non venne mai consegnata, nè se n' è preso mai conto. Sicchè vedesi, che anche supposto, che la Tacconiana valesse la somma data in ricambio, al meno per un terzo non se n' ebbe po' MSS., un altro terzo se ne prese la Biblioteca Reale; e quella dell' Università potè appena averne pel valore di circa i ducati 8000. I libri in Montoliveto che erano riposti nell' antico stiglio della biblioteca de' Monaci, essendo servito ad altro uso la sala di questa, furono tolti dalle scanzie e gettati per terra in magazzini umidi, ove finirono di rovinarsi. Il principe di Cardito fece nominare a dirigere la non esistente biblioteca dell' Università il cav. Matteo Galdi, che aveva duc. 2000 annui; lo stiglio della libreria di Montoliveto venne trasportato nel salone de' concorsi dell' Università, ed ivi adattato a muro, spendendosi per tale operazione al dì là di duc. 5700, che non vennero pagati all' intrapreditore Bosco; e di biblioteca non più fu parola. Finalmente dopo 15 anni, nel 1822, contando sull' attività del prof. Flauti, e sulle di lui conoscenze in queste materie, gli si diede l' incarico di ridurre ad effetto l' utopia avutasi di una Biblioteca. Accettò egli un tale incarico, e si diede all' opera, non pensando per lui nè a soldo, nè a gratificazione; e la biblioteca in poco tempo si vide stabilita ed aperta al pubblico. Il primo passo ch' egli diede fu di far rivedere la spropositata valutazione fatta pel falegname Bosco, e riuscì a farne buonamente risecare ducati 700 in vantaggio del Governo; e compensò egli i maestri e l' architetto D. Gennaro Pecoraro, che lo assistettero per tale operazione. Pel trasporto de' libri da Montoliveto al Gesù Vecchio si raccomandò all' ottimo General Fardella, che da molti anni onoravalo di sua amicizia: questi gli concedè i *furgoni* del Treno, e tal trasporto si fece con la ristrettissima somma di duc. 60. Si adoprò il Flauti col marchese Taccone per ottenere le altre scanzie che costui non aveva voluto mai dare, e che a sue preghiere gliele concedè per la somma di ducati 100, mentre prima gliesene offrivano anche 300. Tali scanzie vennero trasportate nell' Università, adattate a muro nel 2° salone, tinte a noce; e per tutto ciò, per 4. grandi tavole di noce da servire per istudiarvi ben 60. individui, per 80 sedie anche di noce con cuscino inchiodato, che dopo 27 anni sono ancora in ottimo stato, 24 scrivanie di rame giallo, ed altra mobilia necessaria alla biblioteca non si spen-
1824	. . . . . . Cambiato il suo titolo da *Direttore* in *Soprintendente*, con assegnarglisi, in vece del soldo dovutogli, una gratificazione annua di duc. 100, ridotta subito a 90; che dal 1830, sotto il falso pretesto di non potersi cumulare gratificazione e soldo, gli venne anche tolta.	

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.

dettero che duc. 200, de' quali rendè egli conto al collegio de' decani,

Ricuperò il Catalogo Tacconiano, di cui non si aveva notizia, e si pose a formare l'inventario e 'l catalogo della biblioteca, e questa si aprì al pubblico.

Compilò il regolamento pel servigio della biblioteca, che venne approvato; riordinò il personale, che trovò importare duc. 179 mensuali, quando non vi era nè biblioteca municipale, nè dell' Università, e che quella esistendo fu ridotto a duc. 99, e nulla dimandò per lui, che almeno considerandolo come i direttori de' gabinetti avrebbe dovuto avere i ducati 40 al mese.

La biblioteca mancava del 2° ordine di armadi, ed i libri erano gettati per terra: a ripetuto rappresentanze, preghiere ed insistenze ottenne finalmente dal ministro marchese Amati di proporre tutto l' occorrente per terminarla. Si affrettò a darne la nota, e questa venne passata all' architetto della P. I., che d' accordo col sig. D. Alfonso Rossi, qual ne fosse la cagione, fecero ascendere lo scandaglio a ducati 15193. . .

Venuto il Flauti in cognizione di ciò, e sembrandogli assai strana cosa, si pose a rifare tale scandaglio, chiamando a sue spese un maestro, e lo ridusse agrossandolo appena a ducati 3700, ed indi a 3400; ne fece rapporto, e venne approvata la spesa sotto la di lui vigilanza. Per far porre mano all' opera, cominciò ad anticipar egli danaro: eseguì più di quello che si era dimandato, e la spesa eccedè di poco i ducati 3000. Ma questa volta non vi furono profitti; e coloro che dovevano farli e non piccoli, come si vede dalla notabile differenza tra l' un progetto e la spesa effettivamente fatta, divennero suoi nemici, e giurarono vendicarsene.

Si cominciò a fare opposizioni per ogni cosa; gli si negò fino il pagamento di taluni lavori fatti eseguire utilissimi alla biblioteca ed all' Università intera, i quali non ascendevano a 250 ducati, nè facevano eccedere la somma approvata spendersi, e non ispesa per la diligenza e le risecazioni fatte dal Flauti, e per ciò eseguire si arrivò fino a cambiare alcuni fogli nella misura già firmata, falsificandoli.

Gli si diedero irregolarmente pessimi serventi per la biblioteca, e notoriamente immorali, e non sicuri, per l' esperienza che se ne aveva in altri servizi; non si diede mai sfogo a' rapporti ch' egli faceva ripetutamente contro costoro per le mancanze de' libri, tutti di piccolissimo sesto, che gli cadevano sott' occhi. Finalmente datasi altra occasione di mancanze di libri in altra biblioteca, per le quali il Re n'era stato avvertito dal marchese Ruffo, si atravolse la cosa, si profittò di questa circostanza, e si ordì la più iniqua macchina per una esemplare e clamorosa chiusura della biblioteca dell' Università, operazione, che non conduceva a nulla; poichè esistendo un inventario, ed essendosi il Flauti volontariamente dichiarato risponsabile, la biblioteca era in sicuro, nè v' era necessità di chiuderla. Nè pel caso di mancanza, ben dieci volte maggiore, di minerali nel gabinetto di questi, si pensò mai a ricorrere allo stesso espediente, che anzi si prese quello di non parlarne.

Chiusa la biblioteca, sospesi di soldo gl' impiegati, ottenne il soprintendente finalmente, che si venisse alla rivista dell' inventario, per riconoscere le mancanze, e che queste fossero valutate, dichiarando egli, che sebbene non vi era tenuto, voleva pur compensarle: ciò finalmente si esegue; il valore de' libri mancanti ascende a ducati 809, che considerato il servizio pubblico per 17 anni, non v' ha biblioteca al Mondo, che anche senza mani rapaci, non avrebbe sofferto più di tanto; ed egli indennizzò la biblioteca di tal somma in libri più utili.

Aveva egli speso per essa duc. 427, 49, dimandò di esserne rimborsato, si riconobbe vera ed utile la spesa, e gli si negò il rimborso, sul pretesto di non averla fatta approvare precedentemente; ma se egli a-

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
		vesse voluto procedere con questa legale regolarità, i lavori e le spese non si sarebbero mai fatte, ed egli trovavali necessariissimi ed urgenti Notisi che esso aveva pur donato alla biblioteca un esemplare distinto di tutte le opere sue o da lui fatte pubblicare; e ciò pel valore di sopra i ducati 200. Parchè la biblioteca conservasse qualche cosa de' MSS. del Fergola, dal Flauti acquistati per vistosa somma, le fece dono del volume in cui contenevasi, di carattere del Fergola, l' intero *Corso di Analisi*, e l' *Arte Euristica*. Dopo 10. anni di continue insistenze e fatiche ricupera dal marchese Taccone i preziosi libri rimasti in suo potere, de' quali la Biblioteca Reale prese la migliore e la più gran parte. In agosto 1824 si consegnò pure dalla biblioteca municipale il medagliere delle monete napolitane, che nell'ottobre *1827* riconsegnò, per ordine, al Museo Reale, ricevendosi tal consegna il cav. Avellino. Stanco di vedersi contraddetto in ogni cosa, disgustato per gli avvenimenti riferiti, rimessa in ordine la biblioteca, rinunziò al posto di soprintendente, dichiarando, che da quel momento non vi avrebbe messo più piede. I documenti per questo miserabile affare, che non valeva la pena ricordare dopo ben *12* anni, se il cav. Bozzolli non lo avesse fatto rivivere a suo modo, per servire a' suoi intrighi, debbon trovarsi nel ministero di P. I. e nella presidenza di questa. Il Flauti gli ebbe ancor recati, nel vol. in 4° de' suoi *Anecdota ad publicam eruditionem spectantia*, stampato nel *1838*, in ristretto numero di esemplari, per lasciarli a' suoi amici in memoria (Vedi *Elenco* da pag. 277 e 354), ma che viste le imperiose circostanze de' tempi attuali, ne ha distribuiti alcuni, l' un de' quali al Re, com' era di dovere.
1828	All' occasione di essersi, nel 1827 abolita la biblioteca della Società Reale Borbonica, con passarsene i libri alla Biblioteca Reale, propose il Flauti un cambio de' libri che divenivan doppii in questa biblioteca, con libri duplicati di quella dell' Università degli studi; e ciò approvato fu con vantaggio di questa, e con sua non piccola fatica, eseguito un tal cambio.	
	Nel 1830. essendosi terminata interamente la biblioteca, aveva apparecchiata un' orazione di apertura per essa, col titolo: *Ad Universitatis Bibliothecam commodius publico usui apparatam, historico-critica diatriba*, che non si volle permettergli recitarla.	Questa orazione, e le due precendenti trovansi pubblicate ne' suoi *Anecdota*.
	Nell' aprirsi la biblioteca incompleta nel 1822 vi consacrò una iscrizione fatta fare al canonico Ciampitti, che or vedesi sull' una delle porte d' ingresso alla biblioteca. Un' altra ne fece fare, al compiersi la biblioteca, dal prof. Domenico Oliva, al quale piacque in fine segnarvi di aver il Flauti curata l' esecuzione degli ordini del Re, la quale doveva simmetricamente porsi sull' altra porta, ed era ciò stato superiormente approvato. Intanto di questa non si sa cosa ne sia divenuto.	

ART. II.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
1812	Membro del Giury di esame pe' collegi e licei delle Provincie di Napoli, e di Terra di Lavoro.	Senza alcun soldo, o gratificazione.
1827	Membro della Commissione creata per esaminare un piano per la riduzione delle cattedre nella Regia Università degli studi, presentato a S. M. in Consiglio di Stato dal principe di Cardito.	Egli vi fece anche da segretario, senza aver preteso compenso, e nè anche le spese occorse.
1829	Supplente della Giunta di Pubblica Istruzione.	
	Con Real Rescritto del dì 9 giugno viene nominato soprannumerario in tale Giunta, con l'intervento in essa; e nel marzo 1834 cominciò a percepire i *gettoni* di presenza.	In tutto il tempo ch' egli ha appartenuto alla Giunta ha resi importanti servigi, per incarichi ricevuti in riforme di regolamenti, concorsi, ec.
	Passa ad ordinario, ed a mano a mano ne diviene il *decano*.	
	Una tale Giunta rimane sospesa, per la illegale commissione di 12 individui, proposta da Carlo Poerio nel suo efimero ministero di P. I., indi riformata, per espellerne taluno non della fazione, capitatovi non si sa come, ed estesa a 18., per darvi luogo ad altri, nel ministero Imbriani di pochi giorni (notisi che se alcuno tra questi probo e dabbene vi fu compreso per convenienza, non si prestò ad intervenirvi). Costoro non si occupano che al fatto proprio, incapaci come l' erano a condurre una sì delicata e difficile amministrazione. Finalmente dopo 15. mesi di grida del pubblico contro loro, viene sciolta sotto l' anomalo ministero del cav. Bozzelli, da cui era stata prima sostenuta ed esaltata, con lunghi articoli fatti inserire nel giornale uficiale, e vi viene surrogato un Consiglio di persone tutte nuove, senza tenersi conto del servizio prestato dalla Giunta già prima esistente, e non mai abolita; che però non vengono considerati al Flauti i 19 anni di servizio, con quattro di essi gratuiti,	Il motivo vero della superchieria del Bozzelli, in tale circostanza, è stato quello di vendicarsi del Flauti, perchè costui, adempiendo all' obbligo che ne aveva come segretario perpetuo dell' Accademia delle Scienze, e come anziano della Società Reale, produsse le sue *Osservazioni* sullo più scempiato *progetto di riforma* proposto da Bozzelli, per prostituire un tal corpo rispettabile, con introdurvi in massa tutti coloro della sua fazione; e per aver egli anche sostenuta la superfluità del posto di *presidente generale*, da lui usurpato, che non serve ad altro, che a dargli duc. 900 l' anno, togliendoli al bisogno che se ne ha per la pubblicazione degli *Atti*, oggetto precipuo delle Società dotte. Del resto il Flauti sarà sempre contento di aver coscienziosamente operato, e sol gli spiace di aver potuto esser cagione che ne soffrissero ancora i suoi rispettabili ed utili colleghi in tale *Giunta*; e gli giova sperare dalla Bontà e Giustizia del Re, che sieno a costoro restituiti i loro posti, il che si può, con vantaggio del servizio pubblico, benissimo conciliare con la nomina già fatta.

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
	ART. III.	
	SCUOLE MILITARI DI TERRA E DI MARE.	
1808	Come professore dell' Università viene inviato agli esami degli allievi guardiamarine.	
1810	Esaminatore generale di tutte le scuole militari per allievi da addirsi al servizio di terra, o della marina, e per gli uni e gli altri ufiziali, con facoltà di poter direttamente riferire, sul risultamento degli esami al ministro di guerra e marina.	Senza soldo, nè gratificazione alcuna.
1811	*Esaminatore di giro* della Scuola Politecnico-Militare, con soldo mensuale di ducati 50, e ducati 300 pel giro.	Per tale incarico egli ha fatto tre volte il giro del Regno di Napoli, in mezzo a continui pericoli, ed in una delle volte fu spogliato sulla strada pubblica. Egli, coll' occasione di un tal giro, rese anche importanti servigi alla Pubblica Istruzione, visitando i collegi e licei del regno, e dinotando al ministro dell' Interno, che chiamavalo in ogni volta che ritornava dal giro, gli sconcerti ravvisati nell' andamento dell' istruzione in tali stabilimenti, che venivano corretti, con profitto della gioventù.
1813	Esaminatore del Giury di Marina.	
1815	Segretario della Commissione di esame del Real Collegio di Marina, con soldo di ducati 25 al mese.	
1817	Segretario ed Esaminatore della Commissione di esame per la Real Marina, col soldo di ducati 40 al mese, e ducati 15 per *gasti* di scrittojo.	Egli in tale occasione mise in piedi le Scuole della Reale Accademia di Marina, impiegandosi per esse in tutto il tempo che durava il loro orario, e riuscì per tal modo in tre anni a ridurre questo stabilimento ad un grado di perfezione, che invano si è nel tratto successivo desiderata. Gli ufiziali tutti della Real Marina di quel tempo attestano con soddisfazione il vero profitto, che facevasi a quell' epoca, Oltre al Corso di studi matematici ch' egli vi stabilì, vi fece anche comporre un apposito Corso di Letteratura, adoperandovi tre soggetti distinti, Lampredi, Greco, e Marano, compensandoli con proprio denaro. Di un tal *Corso*, ben due volte ristampato, in breve tempo furono esaurite le edizioni.
1823	Abolita nel 1822 la Commissione di esame per le Scuole militari di terra fu nominato Professore di *Geometria Descrittiva ec.* nel Real Collegio militare, col soldo di ducati 45 al mese, conservandogli, cioè, con ispecialità, lo stesso soldo che aveva come esaminatore.	
	Egli fece presente a S. M. le ragioni per le quali non poteva tenere una tal cattedra, e la M. S. si benignò ritirarlo, con duc. 25 al mese.	Di queste l' una principalissima fu, ch' egli non poteva prendere il posto tolto a D. Gaetano Alfaro, per manifesta calunnia orditagli da taluni suoi colleghi. Ed a sua insistenza e cooperazione fu dopo cinque mesi rimesso l' Alfaro al suo posto, con considerarglisi il soldo per tali mesi, ne' quali il Flauti aveva col medesimo diviso a metà il soldo ch' egli aveva.
	Abolitasi parimente l' altra Commissione di esame della R. A. di Marina gli fu conservato il soldo di ritiro di ducati 20 al mese.	Da tutto ciò vedesi, che il Flauti, in risultamento della rivoluzione del 1820, perdè su i suoi soldi ed averi di Esaminatore delle Scuole Militari di terra e di mare ducati 60 al mese

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
	ART. IV. **PRINCIPALI ACCADEMIE DI NAPOLI.**	
1807	Socio ordinario del Reale Instituto d' Incoraggiamento.	Egli fu poco dopo nominato segretario della Classe Matematica, ed in tal qualità reso all' Instituto importanti servigi, nelle più difficili e laboriose commissioni affidate a lui ed alla classe.
1808	Socio ordinario della Reale Accademia delle Scienze, sezione della Società Reale.	Egli ha date parecchie importanti Memorie per gli Atti.
1808	Segretario Interino della medesima, per sei mesi.	Disimpegnò un tale incarico ne' tempi più difficili e laboriosi per essa, trattandosi di uno stabilimento nuovo, e senza moduli nel nostro paese, o mancando assolutamente di Statuto, che dovè compilarsi. Nè per tali servigi dimandò o ebbe compenso alcuno.
1808	Segretario aggiunto della Reale Accademia delle Scienze.	Senza soldo, nè gratificazione.
1817	Confermato Segretario aggiunto, posto che ha conservato fino al suo passaggio a segretario perpetuo.	Senza soldo — In tal qualità ha resi all' Accademia importanti servigi, ed ha disimpegnato grandissimo numero di commissioni date dal Governo all' Accademia, ed appartenenti alla sua classe. Ha pur supplito il segretario perpetuo tutte le volte che temporaneamente mancava.
1827	Bibliotecario della Società Reale Borbonica, con ducati 28 mensuali. Si abolisce la Biblioteca della Società Reale Borbonica, conservandosi al Flauti il soldo, e soggiungendosi nel Real Rescritto: *da lasciarlo però divenuto Segretario Perpetuo della R. A. delle Scienze, in vece di Aggiunto qual'è: a qual effetto si è degnata la M. S., in considerazione de' di lui distinti servigi, di fargliene graziosamente la promessa.*	
1829	Come Segretario dell' Accademia delle Scienze, nominato cav. del *Real Ordine* di *Francesco I.* allora istituito.	
1832	Nominato socio corrispondente della Reale Accademia di Belle-Arti, sezione della Società Reale Borbonica.	
1845	Nominato segretario perpetuo.	Con tal nomina la Società Reale è venuta a fare un risparmio di ben ducati 70 mensuali, essendosi egli gravato di molte fatiche.

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
	ALTRE ACCADEMIE NAZIONALI	
1808	Uno de' fondatori della *Società Pontaniana.*	
1812	Socio corrispondente dell' *Istituto Cosentino* di Scienze, Lettere ed Arti	
1812	Socio corrispondente della *Società Agraria Cosentina.*	
1819	Socio residente della *Società Sebezia.*	
1823	Aggregato all' *Accademia Florimontana* degl' *Invogliati*, residente in Monteleone.	
1828	Socio ordinario della ripristinata Accademia Pontaniana.	
1835	Socio corrispondente dell' Accademia di Scienze e Belle-Lettere di Palermo.	
1843	Socio onorario dell' Accademia de' zelanti di Aci-Reale	
	ACCADEMIE ESTERE	
1810	Socio ordinario, nella Sezione Matematica dell' *Accademia Italiana* in Pisa.	
1817	Membro onorario nella Classa Matematica, della Reale Accademia di Copenaghen.	
1821	Socio onorario dell' *Accademia* di *Scienze, Lettere, ed Arti di Modena.*	
1829	Socio della *R. A. delle Scienze di Berlino.*	
1843	Socio onorario dell' *Ateneo di Brescia.*	
1845	Socio corrispondente dell' *Accademia delle scienze dell' Istituto di Bologna.*	
1346	Socio onorario corrispondente dell' *Accademia scientifico-letteraria Pitiglianese.*	
1847	Uno de' Quaranta della *Società Italiana delle Scienze*, residente in Modena.	Egli ha per 50 anni tenuta corrispondenza co' principali, matematici, e con Accademie, in Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Danimarca, e Pietroburgo, con non leggiero suo dispendio; e divenuto Segretario perpetuo dell' Accademia delle Scienze di Napoli, ha rivolta tale corrispondenza in utilità di questa, che trovò quasi che sconosciuta.

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
	ART. V. **BIBLIOTECA REALE**	
1829	Membro della Giunta regolatrice di tale Biblioteca in rimpiazzo di D. Giuseppe Poli defunto.	
	Una tale Giunta per sua istituzione saggissima emanata nel 1817, doveva esser composta di membri della Società Reale; quando ad un tratto si vide rimpiazzata, ne' tempi più torbidi delle fazioni del 1848, da una commissione di persone estranee, e non conosciute, che dal partito vigente. Alle ragioni addotte dal presidente della Giunta sig. commendatore Capone al sig. D. Carlo Troja, tenendo costui il ministero di P. I., rimase tal nuova nomina irregolarissima sospesa; ma passato, dopo il 15 maggio, il portafoglio al sig. cav. Bozzelli, la commissione surrettizia venne subito posta in possesso, con grave danno del servizio della Biblioteca, e della Morale della gioventù studiosa, e con torto ed offesa manifesta fatta all' intero corpo della Società Reale Borbonica, ed a coloro che da gran tempo eran membri di quella giunta regolarmente nominati.	
	Regala a questa Biblioteca un' esemplare distinto delle sue opere stampate in 4°., e ne viene ringraziato a nome del Ministro di Casa Reale.	
	Le fa anche dono di un MSS. in pergamena di Matteo Siculo, e ne viene ringraziato a nome del Re.	
	Avendo stampato il MS. del Fergola intitolato *Teorica de' Miracoli* ec., ordinata ed annotata dal di lui figlio Giovanni, giudice di Tribunale Civile, regala alla Biblioteca Reale un esemplare di questa una col MS. originale, e con molte carte correlative tratte da'MSS. del Fergola da lui acquistati.	

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
	ART. VI.	
	ALBO DE' PERITI GIUDIZIARI.	
1835	Uno de' componenti perpetui dalla commissione creata per istabilire l'Albo de periti giudiziari, e per gli esami da eseguirsi ben due volte l' anno.	Egli si è costantemente prestato a questo servigio importante e gravoso, e tuttavia vi si presta, senza avere ricevut. alcun compenso, sebbene si fosse dato a taluni suoi colleghi, temporaneamente addettivi. Si dirà ch' eg! non l' ha dimandato; ma fin dal principio si è prote stato di non aver mai dimandato compenso, e nè men l spese erogate per qualunque servigio abbia prestato nell sua carriera scientifica.
1845	Membro e Segretario della gran commissione delle Accademie riunite di Scienze e Belle-Arti, per coloro che potevano ascriversi in tale albo per date condizioni, senza esame.	Una tal commissione ha durato ben due anni, con non piccola fatica per parte di lui che n' era il segretario, e che doveva perciò riceversi le carte da' candidati, proporl alla sezione preparatoria di tal commissione, e poi ad essa, compilare gli Atti verbali di quella e di questa ed rapporti al ministro di Grazia e Giustizia, e spesso ancora recarvisi a trattarvi a bocca per incidenti, che aveva bisogne del di lui avviso. In somma l' intero lavoro fatt da questa nello scrutinare le dimande e di titoli di ben 40 petizionari, de' quali ne risultarono approvabili circa centinajo, è stato può dirsi interamente a petto suo, riducendosi il lavoro della commissione a deliberare sul rapporto ch' egli ad essa ne faceva, accompagnato da' documenti correlativi.

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
	ART. VII. **COMMISSIONI PIU' IMPORTANTI** DATE AL FLAUTI DAL GOVERNO, E DA LUI ESEGUITE SENZA ALCUN COMPENSO, E TALVOLTA CON SUO DISPENDIO.	
1807	Per incarico datogli dal ministro dell'Interno di ragguagliare i pesi, misure e monete francesi alle nostre, a fine di regolarizzare la contabilità militare, egli diede le sue *Tavole di Riduzione*, che furono impresse nella Stamperia Reale, le quali furono il primo saggio che si avesse presso noi in questo genere, avendo dovuto cominciare dallo stabilirsi gli elementi allora affatto ignoti per tali riduzioni.	
1807	Dal ministro segretario di Stato conte Ricciardi ebbe l' incarico di compilare il Calendario, e 'l discorso da premettersi al grande Almanacco. Una tal commissione in seguito l' ha sempre disimpegnata, anche con suo dispendio.	
1807	Incaricato dal ministro dell' Interno di rivedere un' opera matematica dell' ab. V. Curzio	
1808	Dietro rapporto al Governo di una commissione per l' ordinamento degli studi ne' collegi, licei ed altri stabilimenti d' Istruzione, fu incaricato della compilazione del Corso di Matematiche ad uso di essi, e nel 1809 presentò il *Corso di Sintesi elementare*, che fu pubblicato, d' ordine del Governo, nella Stamperia Reale. Posteriormente ha egli lavorato alla continuazione del medesimo, ed ha più volte reso conto alla R.A. delle Scienze di questo suo lavoro, del quale gliene presentò tutt'il piano nel 1822	Un tal Corso è andato a mano a mano completandosi, senza averne egli avuto altro vantaggio, che dallo spaccio, essendosi taluni trattati ristampati ben 20 volte; ed ora ancor questo beneficio gli è stato surrettiziamente tolto dalla commissione provvisionale di cui è stato detto a pag. 7. Sicchè per effetto dell' insensata rivoluzione del 1848 ne viene a lui, per questo articolo, pel precedente, e pel primo la perdita mensuale di ben i duc. 100; e ciò alla fine di sua lunga carriera, e del corso di sua vita—Si ricorda, che al Caravelli, per un simile incarico, in altri tempi, fu data una pensione mensuale di duc. 50.
1809	Membro di una Commissione per esaminare, classificare, ed escludere 52 allievi ed aspiranti, che allora trovavansi intrusi nel Burò topografico della Guerra.	
1810	Membro di una Commissione di esame per gli alunni dell'Amministrazione delle polveri e salnitri allora stabilita. Vi fece anche da segretario.	
1811 18.*gen.*	Esame di 13 Guardie-marine sotto la presidenza del Capitan di Vascello *Rumatuelle.*	
19. *ott.*	Esame di tutti gli alunni della *Scuola militare* provvisoria, pel passaggio ad ufiziali.	
7.*nov.*	Esame di tutti gli alunni del Real Collegio di Marina.	
1811	Esame di tutti gli allievi della dismessa Scuola militare, che desideravano concorrere a posti di ufiziali ne' Corpi di Artiglieria e Genio.	
1812 26. *feb*	Esame degli allievi del Collegio di Marina, fatto nell' Annunziatella.	Da' precedenti esami essendo risultata non conveniente l' istruzione che ricevevano gli allievi nel R.Collegio di Marina, si ordinò dal ministro questo esame straordinario, da farsi presso la commissione di esame della Scuola Politecnico-Militare di fresco creata.
	Esame per l' ammissione degli allievi nel Burò Topografico della Guerra.	

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
1812	Esame di un' opera matematica per commissione datagli dal Duca di Campochiaro, ministro della Polizia Generale.	
	Membro di una commissione specialmente nominata per esaminare *Mr. de S. Pierre*, che dimandava un posto d'ingegnere nel Corpo de' costruttori di Marina. Vi fece anche da segretario.	
1813	Esame degli alunni sottotenenti di Artiglieria di marina tenuto in Darsena.	
	Esame degli alunni sottotenenti di Artiglieria, tenuto in Capua, ove era la loro Scuola di applicazione.	
	Altro esame di alcuni sottotenenti di Artiglieria in Capua.	
	Membro di una commissione incaricata di esaminare tutto il personale degli allievi, e professori della Reale Accademia di marina, e di proporre i cambiamenti necessari al buon andamento di quello stabilimento. Tal commissione fu preseduta dal Consigliere di Stato *D. Francesco de Simone*; ed il Flauti vi fece da segretario.	
	Incaricato dal ministro del Interno di esaminare il *Corso di Fisica* del cav. *Grimaldi*, seg. perpetuo dell' Accademia delle scienze di Lucca, proposto ad uso della P.I. del Regno di Napoli.	
1814	Esame degli allievi del Real collegio di marina.	
	Esame degli alunni sottotenenti del Corpo de' cannonieri di marina, tenuto in Darsena.	
	Esame degli aspiranti ed alunni dell' Amministrazione delle polveri e salnitri.	
	Esame per sottotenenti nel Corpo de' zappatori e minatori.	
	Esami straordinari per alunni sottotenenti del Genio. Commissione preseduta dal Direttore Generale del Genio. *Idem.*	
1814	Esame per ammissione nel Real corpo del Genio, e nel Burò topografico della Guerra.	
1814	Esame degli ingegneri geografi, tenuto nell' edifizio addetto al supremo Consiglio di guerra.	
	Esame di ufiziali per passaggio allo stato Maggiore, tenuto nel Ministero di Guerra.	
1815	Esame de' volontari nobili di Artiglieria venuti da Sicilia, per promuoverne ad Ufiziali.	
	Esame pel Corpo del Genio.	Tutti questi esami duraveno ordinariamente mesi interi.
1817	Incaricato del piano organico di riforma per la Reale Accademia di Marina. Egli lavorò a quest'oggetto assiduamente per più tempo; e fu sua opera, anche nell' esecuzione, il veder questo stabilimento ridotto nel brevegiro di tre anni ad una perfezione invano desiderata in appresso. Scrisse anche e pubblicò in seguito più Memorie relative a tale stabilimento.	

Epoca	*Servizi resi.*	*Osservazioni.*
8117	Membro di una commissione incaricata del *Catasto* definitivo del Regno, che fu preseduta diverse volte dal *Cav. de' Medici* ministro delle Finanze, e composta dal *cav. de Tommaso*, dal *cav. Fortunato*, dal colon. *Pisaicelli*, da *Diana* e *Barbatelli* ispettori generali delle contribuzioni dirette e da *Flauti*, che vi fece da segretario.	Il Flauti lavorò assiduamente due mesi per formare il regolamento per l'esecuzione di tal Catasto, che dove ora trovarsi presso il Ministero delle Finanze. Questa saggia misura, che farebbe benedir la provvidenza di chi governa, rimase sospesa, e lo è tuttavia; e se si mandasse ad effetto, secondo uno scandaglio sommariamente fatto, la fondiaria non oltrepasserebbe il 15 per 100, mentro al presente, pe' piccoli proprietari di Provincie eccede anche il 30.
1817	Membro della commissione compilatrice delle *Ordinanze* della Real Marina.	
1819	Esame de' guardia-marine pel passaggio ad alfieri di vascello, e degli alfieri di vascello pel passaggio a tenenti di vascello. Egli era il segretario della commissione preseduta dall'ispettor generale di Marina, e composta di 20 individui tra ufiziali generali, e superiori della R. Marina.	Da questo esame risultarono 23 guardiamarino promossi ad alfieri di vascello, e 24 da questo grado a tenenti di vascello. L'esame durò per più mesi, ed in taluni giorni di esame in iscritto vi s'impiegarono fino ad ore 14. Gli fu ordinato dal ministro di Marina Naselli di trattare ne' giorni di esame tanto i membri della commissione, quanto i candidati, il che importò una spesa non tenue, della quale non fu mai rimborzato, per esser sopraggiunta la fatua rivoluzione del 1820.
1820	Chiamato dal 1°. Ispettor Generale di Artiglieria Pedrinelli a far parte di una Commissione di esame di ufiziali facoltativi, sotto la presidenza del General Parisi.	
1823	Membro di una commissione di esame per professori nella Real Paggeria.	
1824	Incaricato dal Ministro della R. Casa, insieme col commendator Poli, di esaminare l'orologio Farnesiano accomodato dal Felicetti, di comporre le costui pretensioni, e di proporre l'occorrente per la conservazione di tal macchina.	
1828	Chiamato più volte presso la Giunta di anzianità militare, per discutere la precedenza tra ufiziali usciti dalla Scuola Politecnica, e dal Real Collegio militare.	
1830	Incaricato dal ministro degli Affari Esteri degli esami degli aspiranti ed alunni di tal Ministero, pe' corrispondenti passaggi.	
1831	Lo stesso incarico datogli dal ministro di Guerra e Marina sig. generale Fardella, per tal Ministero.	
1832	Commissario per la Reale Accademia delle Scienze nel Consiglio di Perfezionamento pel Real Collegio militare. Pel qual disimpegno egli scrisse varie Memorie, che trovansi negli Atti verbali di esso Consiglio.	
1832	Membro di una Commissione nominata dal ministro degli Affari Interni, per rivedere il progetto altra volta presentato alla R. A. delle Scienze dal socio ordinario col.	

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
1837	Visconti, per la definitiva riforma de' pesi e misure del nostro Regno.	Parecchie altre commissioni ha egli disimpegnate, per incarichi in confidenza datigli da diversi Ministri di Stato, sempre in affari scientifici, o ad essi relativi, e delle quali non conviene far qui menzione.
	Con ministeriale del 29 luglio nominato membro di una commissione per esaminare gli alunni del ministero di Marina, per la promozione a soprannumerari.	
1838	Altra simile commissione per provvedersi la piazza di alunno vacante in tal Ministero.	
	Altra per l' alunno Cavalcanti.	
	Altra per esaminare l' alunno onorario del Genio marittimo D. Alessandro Azzariti, pel passaggio ad ordinario.	
1838	Incarico ricevuto dal ministro delle Finanze, per rivedere il rapporto presentato in consiglio de' ministri sulle pensioni ed i ritiri, onde stabilire la giusta e convenevole equazione tra questi, e la ritenuta del 2 ½ per 100, messa a moltiplico.	Questo lavoro lo tenne occupato per due mesi, e gliene fu promesso il compenso che poi non ebbe, nè se ne dolse
		Nulla si è detto de' concorsi per cattedre, sia nell' Università degli studi, sia per collegi e licei del Regno, sia per altre scuole facoltative; poichè queste si considerano come obbligazioni annesse alle qualità di professore dell' Università, e di socio ordinario della Reale Accademia delle scienze.

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
	ART. VIII. **OPERE PUBBLICATE.**	
1801	La *Fisica del Brisson* tradotta ed annotata nel solo I° vol.	
1801	Il *Calcolo differenziale del Bezout* tradotto ed illustrato con molte note ed addizioni.	
1804	Gli *Elementi di Geometria Solida*, ad uso delle sue lezioni nella Regia Università degli studi, e nello studio privato.	Si noti che a tale epoca non vi era la folla d'istituzioni come ora; sicchè tali suoi lavori venivano comandati dal bisogno.
1807	Gli Elementi di *Geometria Descrittiva*, stampati in Roma	Quest' opera da lui già composta fin dal 1801, per servire alla scuola di Artiglieria e Genio, era il primo libro, che in tal nuovo ramo di scienza geometrica, importante per le sue applicazioni, si pubblicava in Italia, nè lo Napoli essa cooosceva si ancora da alcuno.
1809	*Esame geometrico della natura dell' antico problema della trisezione dell' angolo.*	Relazione letta alla Reale Accademia delle scienze, in occasione di esserle state inviate ad esame, dal ministro dell' Interno, diverse *trisezioni dell' angolo*. Fu pubblicata la prima volta nella *Biblioteca Analitica*, ed indi ripetutane la stampa in più edizioni della di lui *Trigonometria*.
1810	Il primo e secondo volume del *Corso Geometrico*, ad uso della Pubblica Istruzione del Regno.	Un tal Corso fu posteriormente compiuto in vol. 4, e ristampato finora per la ventesima volta ha servito ad istituire la gioventù del Regno in questa parte delle Matematiche.
1811	*Opuscoli Matematici* della scuola del sig. Nicola Fergola vol. I°. in 4.° In essi ve n'ha parecchi a lui appartenenti	
	Nuove soluzioni de' problemi de contatti sferici. Memoria inserita nel vol. I°. degli Atti della Reale Accademia delle scienze di Napoli.	Queste furono da lui presentate all'Accademia ed annunziate al pubblico fin dal 1809.
	Continuazione alla precedente Memoria (*ibid.*).	
	Soluzioni geometriche di alcuni principali problemi sulla piramide triangolare. Inserite nel volume suddetto.	Questo lavoro del Flauti ha data occasione a più importanti Memorie sul principal problema di questo argomento diretto all'Accademia, e pubblicate da valenti matematici stranieri e nazionali.
	Nuova soluzione del noto problema sul cilindroide Wallisiano, del socio Giuseppe de Sangro, presentata alla Reale Accademia delle scienze dal segretario aggiunto Flanti; con la costui aggiunzione di alcune altre ricerche concernenti lo stesso argomento.	
	Continuazione della precedente Memoria. Inserite nel volume suddetto.	
1815	*Geometria di Sito sul piano e nello spazio*, in 8°.	Questo trattato, che comprende, come una piccola parte di esso, la così detta *Geometria Descrittiva*, è quanto potev[a] desiderarsi di più compiuto in tale argomento. Esso f[u] ristampato nel 1822, e di nuovo con non piccoli aumen[ti] nel 1840 — L' è un altro de' *trattati per l'invenzion[e] geometrica*.
1817	Pubblica il piano di studi matematici e delle corrispondenti opere già stampate e da stamparsi per compierli.	

Epoca	*Servizi resi.*	*Osservazioni.*
1819	*Corso di Analisi Algebrica elementare e sublime*	Di tal Corso n'è stata più volte riprodotta compiutamente la sola parte dell'*Analisi Algebrica delle quantità finite.* N'è ora sotto il torchio la sesta edizione notabilmente accresciuta. Egli fece anche precedere questo Corso di Analisi dagli Elementi di Aritmetica, che diede a pubblicare all'ab. Gaeta,
1819	*Nuova soluzione di un problema geometrico*—Memoria dell'illustre matematico Simone Lhuilier di Ginevra, presentata alla Reale Accademia delle scienze dal segretario aggiunto Flauti, seguita da osservazioni del medesimo. Inserita nel vol. II degli Atti.	
	Ricerche geometriche del signor Francesco Bruno sopra un difficil problema di sito, presentate alla Reale Accademia delle scienze da V. Flauti.	Questa e la precedente Memoria hanno avuto origine dal lavoro del Flauti *sulla piramide triangolare* di sopra indicato.
1820	*Progetto di riforma per la Pubblica Istruzione del Regno di Napoli* in 4°.	
1820	Osservazioni sul rapporto presentato dal ministro di Marina al Parlamento nazionale, sulla nuova organizzazione della medesima.	
	Memoria sull'attuale Accademia di Marina, e sulla riforma della medesima progettata dal ministro di Marina al Parlamento nazionale, seguita dal	
	Progetto di modificazioni per l'Accademia di Marina; ed un parallelo tra la spesa occorrente secondo questo progetto, e quello del ministro di Marina.	
	Colpo d'occhio rapido sul progetto di legge per la Marina militare, presentato al Parlamento nazionale.	Non dee recar meraviglia, se trovinsi qui trattate materie aliene dalla carriera del Flauti; perchè egli trovavasi aver fatta parte fino a tale epoca, come è stato detto, della Commissione per le *Ordinanze* della Real Marina.
1821	Si ristampa la *Geometria di Sito* per la seconda volta.	
1822	*Del metodo in Matematiche, della maniera di ordinare gli Elementi di queste scienze, e dell'insegnamento de' medesimi*, con appendice, che contiene una esposizione del *Corso di Matematiche del Professor Flauti*; dissertazioni lette alla Reale Accademia delle Scienze di Napoli, in 4°.	Un tal Corso vien distinto in due d'istituzioni, uno per la *Sintesi*, di vol. 4. in 8., comprendenti la *Geometria Piana e Solida*, le *Sezioni Coniche*, e la *Trigonometria*, l'altro per l'*Analisi Algebrica elementare e sublime*, diviso anche in vol. 4 in 8°. Ed in un Corso di trattati per l'invenzione geometrica, cioè, 1° *dell'Invenzione geometrica* (n'è pubblicata la parte 1.) 2° *Geometria di Sito sul piano e nello Spazio* (anche pubblicata la sola parte 1.) 3° *Sezioni Coniche analitiche e Luoghi geometrici*, opera del Fergola con note di Flauti, pubblicata per la terza volta
1823	*Oratio in Studiorum instauratione in Regia Neapolitana Academia habita anno* MDCCCXXIII, *mense febr.*	
1824	*Elogio storico di Nicola Fergola*, letto in pubblica adunanza tenuta dalla Reale Accademia delle scienze, nel dì 26 settembre 1824.	Per incarico ricevuto dall'Accademia.
1824	*Dell'Analisi antica e moderna*, dissertazioni lette alla Reale Accademia delle scienze di Napoli.	
1824	Esame ed ordinamento de' MSS. del Fergola, che dovevansi acquistare dall'Accademia delle scienze.	

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
	Egli in seguito li acquistò con suo denaro per 600 duc.	
1826	*Gli ozi autunnali*, ossia *lettere tra due antichi compagni di scuola, l' uno in Palermo, l' altro in Napoli — In cui si spiega un facil modo da divenir autore d' istituzioni geometriche in breve tempo*, ec. — Opuscolo composto nel mese di ottobre, stando il Flauti a villeggiare in Portici, all' occasione di essersi dall' ab. Fazzini pubblicati i sei primi libri, e l' XI e XII di Euclide, prendendoli di peso da' suoi — Ne furono stampate poche copie.	
1827	*Elogio storico del P. Piazzi*, letto in pubblica adunanza tenuta dalla Reale Accademia delle scienze nel dì 27 marzo.	
1828	Memoria sul *cilindroide Wallisiano*, presentata all' Accademia delle scienze, ed approvata per gli Atti.	
	Altra *sulla rettificazione dell' ellisse, e gl' integrali che ne dipendono*, ricavata da' MSS. del fu illustre socio Fergola, e dal Flauti completata.	Le due Memorie precedenti veggonsi nel vol. IV. degli A
	Egli cominciò a quest' epoca a ripubblicare e compiere tutte le parti del *Corso* di studi matematici	Inviata al Flauti da questo illustre geometria francese, all' cassione di avergli mandata la soluzione del Bruno di precedentemente si è fatta menzione.
1830	*Solution algébrique d' un problème de Géométrie a trois dimensions*, par M.r Hachette, proféssseur de la Facultè des sciences de l' Académie de Paris.	
	Inserita nel vol III. degli Atti della nostra Accademia delle Scienze	
1831	*Esercitazioni geometriche di Problemi solidi ed ipersolidi* risoluti co' metodi dell' antica Geometria, da Francesco Grimaldi, *Opuscolo* 1.	
1832	Si riproduce il progetto di riforma per la pubblica istruzione, con qualche modificazione, premettendovi i *Pensieri sulla pubblica istruzione a' nostri tempi*; le *Memorie critiche della P.I. nel regno di Napoli, dal principio del corrente secolo fino a' nostri giorni*.	
1833	Fa pubblicare all' ab. Gaeta *gli Elementi* di Geometria Piana e Solida secondo l' ordine e 'l metodo dell' Euclide da lui esposto e comentato, ed adattati all' intelligenza più comune	
	E prima gli aveva fatto anche pubblicare l' Aritmetica e le prime linee di Algebra, che furono più volte ristampate.	Per questi elementi si riscontri la *giustificazione e 'l sconto premessovi*. Essi sono stati stampati finora b undici volte. Dell'Aritmetica e delle *prime linee di Algeb* se ne sono fatte tredici edizioni.
1836	Si stampano pochissime copie di uno scritto da lui compilato in fretta, all' occasione della irregolare chiusura e suggellazione della biblioteca della R. U. degli studi da lui diretta, col titolo — *Indice cronologico di alcuni fatti appartenenti alla biblioteca della R. U. degli studi, dalla sua istituzione fino all' ultimo avvenimento.*	Quest' indice più estesamente vedesi riportato ne' docum ti alle *Memorie critiche della P. I. del regno di Nap* col titolo di *Elenco* ec.

Epoca	*Servizi resi.*	*Osservazioni.*
1836	Si stampano anche poche copie della soa orazione di apertura alla R. U. degli studi, per corrispoodere a' desideri di molti che dimandavano leggerla.	Una tale orazione è la seconda tra le tre qui sotto indicate..
	Anecdota ad publicam eruditionem spectatia, post auctoris fata inter amicos evulganda.	
	Pars I — *Orationes tres, quarum prima habita et typis edita* — *Secunda habita, sed non edita.* — *Tertia nec habita, nec edita.*	
	Part. II. — Su la Istruzione pobblica nel Regno di Napoli, divisa in: *Memorie critiche* — *Documenti* — *Pensieri sulla P. I.* — *Tentativo di un progetto di riforma, ec.*	
1838	Pubblica per la decimaquinta volta il suo *Corso di Geometria elementare e sublime*, rivedendolo egli stesso di nuovo, e con qualche modificazione *(Veg. pag. 13)*; e dopo ou' improba fatica di più anni, riesce ad ordinare in qualche modo gli scritti di *Analisi*, e dell' *Arte d' inventare* del Fergola, ch' egli, per non farli andare dispersi, aveva con suo denaro acquistati, separandone tutti gli inutili e superflui; e prepara la pubblicazione della *Teorica de' Miracoli* dello stesso autore, che dal pubblico dimandavasi con premura, ordinando, e compiendo il MS. imperfettissimo del Fergola.	Questa pubblicazione fu fatta dal di lui figlio Giov. Flauti giudice del Tribunale Civile. Essa fo subito ristampata in Milano e di nuovo riprodotta in Napoli, con qualche aggiunzione dello stesso Giov. Flauti.
1839	Ad oggetto di far terminare le vane e nojose dispute sulla prevalenza di un metodo all' altro, nell' inventar geometrico, propone a' suoi compatriotti cultori delle Matematiche, tre quistioni geometriche, atte ancora a compiere difficili argomenti già trattati in nostra Scuola; ed assegnava per ciascuna di esse il premio di ducati 60.	Di esse ne furono risolute e premiate solamente due.
1240	Dalle ricerche fatte per esse essendone derivate molte altre, come pure importanti considerazioni sulla natura de' problemi, e il modo di trattarne la soluzione, il Flauti a sue spese, raccolte ed ordinate tutte tali materie, le pubblicò in on grosso vol. in 4° col titolo di: *Produzioni relative al programma di tre quistioni geometriche*.	
1840	Raccogliendo il Flauti tutt' i lavori fatti dal Fergola, da lui e da altri della loro Scuola, pel tempo di ben 60 anni, come ne aveva avuto sempre pensiero, ne pubblica nel 1840 il prospetto ragionato, che con qualche modificazione riprodosse mesi dopo; e pose subito mano all' opera, dando fuori dal 1840 al 1844 le segoenti opere.	
1840	1. *Dell' Invenzione geometrica parte I.*	
	2. *Geometria di sito sul piano e nello spazio*, edizione 3ª. interamente rifatta, part. I.	
	3. *La Trigonometria rettilinea e sferica*, con note, ediz. nuovamente riveduta ed accresciuta.	
	Il 1° e 2° vol. del *Corso Geometrico*, cioè i libri dal I° a VI°, e l' XI° XII° e XIII° degli *Elementi*, emendati e ridotti alla loro vera lezione dal Flauti, segoiti dal I° libro, di *Archimede sulla sfera e'l cilindro*, edizione 17ª, seguita l'anno dopo dalla 18ª, e poi dalla 19; ed ora sta sotto il torchio la 20ª	

Epoca	Servizi resi.	Osservazioni.
1844	*L' Analisi Algebrica elementare* divisa in due parti, la sola part. I. È ora sotto il torchio l'ediz. sesta dell'intero trattato. Le principali dottrine e ricerche algebriche vi sono con semplicità e chiarezza esposte; e parecchie note aggiunte vengono in complemento di quello ch'è recato nel testo.	
1844	*Le Sezioni Coniche* (III° vol. del Corso geometrico) notabilmente accresciute di nuove dottrine importanti all'invenzione geometrica. Questa edizione è ricca di verità e costruzioni nuove, e di intere dottrine nuove o nuovamente esposte.	
	Opuscoli Matematici vol. 12, ripartiti nel seguente modo	Raccolgono questi molte delle materie già pubblicate dal Fergola, dal Flauti e da altri di loro Scuola, non senza nuove cure; altri riguardano nuovi argomenti.
	I° Tre sue dissertazioni sull' *Analisi geometrica degli antichi*, in cui viene, a suo credere, chiaramente deciferata la natura de' *Porismi*, e vi si espongono gli argomenti di tutt'i libri del *Luogo risoluto* delle greche scuole. Nella terza di tali dissertazioni ragiona estesamente sulla *determinazione* ne' problemi secondo gli antichi ed i moderni metodi, e vengonvi rilevati alcuni equivoci presi da' moderni in tale argomento.	
	II° I problemi *de inclinationibus* universalizzati, lavoro del Fergola modificato ed accresciuto dal Flauti.	
	De' massimi e *minimi nelle quistioni geometriche e geometricamente rilevati.*	
	III° *De' contatti circolari e sferici*, con la storia critica di questo argomento.	
	IV° *Ricerche sulla piramide triangolare.*	
	V° *Sul Cilindroide del* Wallis — Vi è raccolto quanto su tal solido è stato fatto nella scuola del Fergola, da costui dal Flauti, dal Forte, dal Giannattasio, dal Sangro.	
	VII°. 1. *Problema fondamentale per le polari coniche reciproche*	
	2. *Teoremi sulle sezioni coniche utili alla soluzione di difficili problemi.*	
	3. *Su i poligoni iscritti alle curve coniche con date condizioni*	
	4. *Saggio di un metodo algebrico elementare per le curve inviluppi.*	
	5. *Ricerche intorno alle relazioni tra i determinanti di due sezioni coniche l' una iscritta, l' altra circoscritta ad un poligono irregolare di qualsivoglia numero di lati.*	
	6. *Esposizione de' principii della projezione centrale, e delle polari reciproche, e loro applicazione alla deduzione di molti interessanti teoremi di Geometria, e specialmente di quelli pubblicati in Napoli, senza dimostrazioni, dall'illustre geometra Steiner.*	
	7. *Deduzioni analitiche de' teoremi dallo Steiner ennunciati in un opuscolo stampato in Roma.*	
	VIII° *Delle trascendenti circolari*, e nuova rigorosa dimostrazione del *teorema del* Cotes.	
	IX° e X° *Miscellanea di Analisi e di Geometria.*	

DICHIARAZIONE FINALE.

Dopo aver esposti i principali servizi resi da me in sì lunga operosissima carriera, mi giova dichiarare, che nel corso di essa, in mezzo a tante vicende politiche, a cambiamenti di Governo, a partiti e fazioni, ho sempre vivuto indifferente e dedito a' miei studi, non avendo mai ambito gradi ed onori di altra specie, che quelli che ad un professore si convenivano; che ben avrei potuto cambiare stato e fortuna prendendo altra direzione: ma la Provvidenza mi aveva chiamato a fare il professore, ed io a questa vocazione ho ubbidito, nella quale ho ottenuto tutto quello, che chi batte la sterile professione delle Matematiche poteva desiderare, senza aver mai dovuto dimandare e far broglio.

Quindi trovatomi dall'età di 19 anni già l'un de' due soli professori di Matematiche dell'Università nostra degli studi, per questa sola caratteristica divenni l'esaminatore di tutti gli stabilimenti d'istruzione civile a militare, e delle carriere facoltative che ne derivavano. Che se nelle riforme posteriori tali posti rispettabili, con danno della buona istituzione, sono stati soppressi, per rigiri ed a suggestioni de' professori stessi, a' quali dispiaceva l'esser invigilati, ciò non toglie che io li abbia tenuti, e che ne conservi parte del benefizio; mentre essi hanno perduti nella loro carriera posti distintissimi, da onorar la loro classe, e darle un'onesta indipendenza.

Chiamato a compiere un Corso di studi matematici per la pubblica istruzione del Regno, mi vi diedi a tutt'uomo; e se non l'ho compito, devesi ciò alle mie moltiplici occupazioni, ed alle continue ristampe che ho dovuto fare dalla parte edita, giognendo fino a 20 le edizioni di alcune parti di questa: e spero, che liberatomi dalle principali cure di affari, ed ottenuto il ritiro dalla cattedra, possa rivolgermi ad opera sì importanti ed utile, coadjuvandomi di taluni de' miei antichi allievi ed ora ottimi professori.

Nominato socio e poi segretario della nostra Accademia, fin dalla sua istituzione nel 1808, non ho mancato concorrere, per quanto era in me, al suo decoro, con lavori, e con la corrispondenza con altre cospicue Accademie di Europa e con dotti stranieri.

Sono stato sempre rigido osservatore de' miei doveri sia di Religione, sia Civili, ed attaccato sempre, dalla prima età, alla mia Patria ed al nome napolitano, regolando i miei desideri in me medesimo, e lasciando alla Provvidenza Divina il reggere con la sua Onnipotente mano ed Infinita Sapienza l'ordine del Mondo. Lontano da' maneggi, nulla ho aspettato dal favore, ne ho però temuto la malignità umana, quantunque ne abbia sofferto danno, essendomi sempre sottomesso a quello che mi avveniva, senza dolermene; e come non ho ricusata fatica, così quando ne sono stato esentato, mi sono rimasto sempre tranquillo e contento. Per tal ragione non sono stato mai ligio di alcuno, ed ho sempre francamente detta la verità, ed ho sostenuta la mia opinione, se ragionevole, innanzi a chiunque, rispettando negli uomini non il loro grado ed il potere, spesso mal collocato, ma il Merito e la Morale. In somma ho rispettato chiunque doveva; ma ho stimato chi meritava. Conosco bene, che questa mia libera ed indipendente maniera di pensare e di agire mi ha in tempi di corruzione prodotti nemici, i quali hanno colta l'opportunità in offendermi, e produrmi dispiaceri; ma ringrazierò sempre la Divina Provvidenza per non avermi fatto sentir mai rancore verso loro, nè mosso a risentirmi, anzi a beneficarli quando ho potuto; e di avermi messo in grado di vivere indipendente da' capricci degli uomini.